

OSSERVATORIO REGIONALE DEI PREZZI E DELLE TARIFFE

I COMPITI DELL'OSSERVATORIO IN DETTAGLIO:

Analisi delle dinamiche dei prezzi della grande distribuzione organizzata (GDO)

Già nel corso del 2003 la Regione ha avviato, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale del Commercio, una positiva esperienza volta all'analisi dell'andamento dei consumi intermediati dalla GDO, concentrandosi, nella prima fase, soprattutto sull'andamento dei fatturati e dei volumi di vendita e, solo allo scopo di quantificare queste variabili, ha considerato anche l'evoluzione della variabile prezzi. Partendo da questa base informativa si intendono svolgere ulteriori analisi, definendo metodologie e sistemi di misurazione adeguati, finalizzati al monitoraggio delle dinamiche dei prezzi nella GDO in Emilia-Romagna e al confronto tra queste e quelle riscontrabili a livello nazionale. I dati della GDO hanno cadenza bimestrale.

Analisi territoriale del livello dei prezzi al consumo

Questa fase del progetto prevede lo sviluppo di analisi sul livello dei prezzi in un ottica territoriale. Allo stato attuale sembra possibile superare le criticità di tipo metodologico che sin ad ora avevano indotto l'Istat a non considerare attendibili queste analisi. La soluzione prospettata prevede di utilizzare, per le rilevazioni, un sotto-insieme di beni di largo consumo, individuato di concerto con il Ministero delle Attività Produttive. Tale sotto-insieme è costituito da **80 beni e servizi maggiormente rappresentativi dei consumi** delle famiglie, secondo i dati di contabilità nazionale. Tali rilevazioni attraverso l'Osservatorio regionale verranno effettuate in tutti i comuni capoluogo della regione, e, in via sperimentale, di concerto con ISTAT e Ministero delle Attività Produttive, potranno essere individuate altre realtà comunali significative (almeno una nella prima fase).

Analisi dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli coltivati e commercializzati nei centri agro- alimentari e nei principali mercati all'ingrosso della Regione.

Il progetto si propone di realizzare un sistema di rilevamento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli coltivati in Emilia Romagna, nei centri agro- alimentari di Bologna, Parma e Rimini e nei mercati all'ingrosso di Cesena e Piacenza.

Gli aspetti più rilevanti del progetto riguardano l'analisi del ruolo dei centri agro- alimentari e dei mercati all'ingrosso nella formazione dei prezzi e la verifica delle macro tendenze nei consumi delle famiglie, comprensive di quelli effettuati presso la ristorazione.

Recenti studi di ISMEA hanno evidenziato che nel corso degli ultimi anni l'aumento delle superfici di vendita della grande distribuzione ha prodotto modificazioni rilevanti all'equilibrio tra i diversi anelli della filiera, con la conseguenza di modificare sensibilmente i rapporti contrattuali e, quindi, i valori aggiunti.

Il mantenimento dell'equilibrio e della competitività nel mercato è sicuramente un obiettivo delle politiche regionali e questa parte di progetto mira a fornire gli elementi conoscitivi fondamentali ai fini della definizione delle politiche regionali di settore .

Sulla base dell'elaborazione dei dati rilevati si possono evidenziare graficamente i rapporti tra i quantitativi dei prodotti commercializzati e i prezzi corrispondenti, si tratta di una conoscenza indispensabile per poter sviluppare ulteriormente il confronto con l'andamento dei prezzi al consumo.

Alcuni dati

Negli ultimi 10 anni la vendita di prodotto estero nel mercato di Bologna è passata da 500.000 a 750.000 quintali, con un aumento del 50%, per contro il prodotto nazionale è passato da 3.200.000 quintali a 2.500.000 quintali.

Se si vuole qualificare e promuovere la nostra agricoltura è indispensabile conoscere i flussi dei prodotti che competono con i nostri così da poter elaborare confronti e rispondere adeguatamente sul piano delle scelte produttive e commerciali.

Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti tre fasi.

1. Rilevamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti coltivati nel territorio regionale

Il rilevamento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli è tra le attività di maggiore importanza svolte dai centri agro- alimentari e dai mercati all'ingrosso. Nel moderno sistema dei mercati, una attività di attento monitoraggio del livello dei prezzi è essenziale per garantire la massima trasparenza del mercato e consentire l'espressione di un regime di libera concorrenza.

Anche con l'avvento della globalizzazione i mercati mantengono, per la notevole concentrazione di prodotto, un ruolo di grande importanza e i rilevamenti eseguiti al loro interno sono di elevata attendibilità.

La presenza contemporanea di produzioni provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo consente di posizionare esattamente ogni referenza al suo giusto livello di prezzo.

Le quotazioni sono ottenute dalle dichiarazioni, raccolte tramite interviste, fatte giornalmente dal personale dei mercati sia agli operatori alle vendite che agli acquisti.

Tutti i rilevamenti eseguiti nei mercati italiani fanno capo al consorzio Infomercati che li raccoglie tramite una propria rete informatica, li verifica e li mette a disposizione dei vari soggetti interessati.

Il progetto che si avvarrà della competenza di Infomercati provvederà alla rilevazione nei centri agro-alimentari di:

- Bologna
- Rimini
- Parma

e nei mercati all'ingrosso di

- Cesena
- Piacenza

dei prezzi dei seguenti prodotti:

a- Ortaggi: 22 prodotti

1	Asparagi	12	Lattughe
2	Carciofi	13	Melanzane
3	Cardi	14	Meloni
4	Cavolfiori	15	Patate
5	Cetrioli	16	Peperoni
6	Cipolle	17	Pomodori
7	Fagiolini	18	Radicchi
8	Finocchi	19	Spinaci
9	Fragole	20	Zucchine
10	Indivie	21	Agli
11	Sedani	22	Zucche

b- Frutta: 14 prodotti

1	Actinidia	8	Susine
2	Albicocche	9	Pesche
3	Cachi	10	
4	Mele	11	
5	Ciliegie	12	
6	Nettarine	13	
7	Pere	14	

Come si può vedere dalle tabelle sopra riportate nella regione Emilia Romagna si produce una vasta gamma di prodotti ortofrutticoli, a questo elenco possono essere aggiunte numerose altre produzioni che, seppure più marginali sono importanti nell'indirizzare le produzioni e promuoverne il consumo: si pensi ad esempio alle cotogne, alle rape e agli scalogni.

Poiché i prodotti considerati sono caratterizzati da differenti cicli di commercializzazione la rilevazione dei loro prezzi varierà a seconda della stagionalità.

I dati e le informazioni di mercato rilevati riguardano i prezzi prevalenti dei prodotti distinti per varietà, calibro/pezzatura, tipo di confezionamento. Per prezzo prevalente si intende la quotazione stimata come la più frequente per quella determinata referenza.

La rilevazione del prezzo è effettuata una volta alla settimana nella giornata **di mercoledì**.

I dati saranno trasmessi tramite posta elettronica agli indirizzi forniti dalla Regione Emilia Romagna entro il giorno successivo a quello del rilevamento

Le rilevazioni si riferiranno presumibilmente al periodo 1° gennaio 2006 – 31 dicembre 2006.

2. Rilevamento delle quantità di prodotti emiliano romagnoli introdotte nei mercati all'ingrosso.

Al pari del rilevamento dei prezzi l'analisi dei quantitativi di prodotti in ingresso è fondamentale per la conoscenza dei flussi del mercato, questo dato consente di conoscere la composizione dell'offerta e la sua evoluzione nel tempo.

Oltre a ciò è possibile trarre indicazioni sugli andamenti generali del commercio ortofrutticolo in quanto i mercati sono rappresentativi della situazione commerciale complessiva.

Infomercati provvederà alla rilevazione nei centri agro- alimentari e nei mercati all'ingrosso sopraindicati.

Verranno rilevati i quantitativi di tutti i prodotti introdotti nei mercati, anche in esigua quantità, suddivisi per specie.

Ogni mercato rileva questi dati con sistemi autonomamente sviluppati, generalmente all'ingresso degli automezzi o raccogliendo le dichiarazioni delle ditte concessionarie. Il dato non è esattamente coincidente con quello delle quantità vendute, che non viene rilevato, la differenza è piccola e non ha incidenza sulla proporzione tra i prodotti del paniere di riferimento.

I dati saranno trasmessi tramite posta elettronica agli indirizzi forniti dalla Regione Emilia Romagna entro il mese successivo a quello del rilevamento

Le rilevazioni si riferiranno presumibilmente al periodo 1° gennaio 2006 – 31 dicembre 2006.

3. Elaborazioni statistiche.

Il sistema di rilevamento di Infomercati e i dati in suo possesso consentono una serie di elaborazioni statistiche e di confronti molto elevata.

E' inoltre possibile eseguire confronti tra i prezzi di prodotti provenienti da altre regioni o paesi od anche confronti tra i prezzi nei mercati dell'Emilia-Romagna rispetto ai prezzi esitati in altri mercati di interesse nazionale.

Analisi degli stili di consumo.

L'evoluzione degli stili di consumo, dovuta all'innovazione tecnologica o, più semplicemente, alla moda, porta ad uno spostamento nei consumi tra le diverse alternative d'acquisto che a volte può dare al consumatore una sensazione di impoverimento.

Si registrano sempre più frequentemente notevoli discrasie tra i dati provenienti dalle rilevazioni statistiche e quanto percepito dai consumatori, con conseguenze negative sia sulla credibilità delle informazioni diffuse che sulle aspettative delle persone.

Per cercare di capire le ragioni di questo fenomeno occorre tenere conto della maggiore complessità della situazione dei consumi rispetto anche ad un recente passato.

I consumi sono oggi un fenomeno complesso derivante da abitudini d'acquisto, più o meno radicate, ma anche dal sopraggiungere continuo di nuovi prodotti, di nuove esigenze legate alla tecnologia o all'evolvere della struttura socio demografica della popolazione.

Inoltre, la diminuzione del costo del denaro ha aumentato la propensione all'indebitamento della popolazione, modificando in maniera significativa il rapporto tra reddito e consumi.

Ecco allora che il concetto di ricchezza di una persona o di un sistema, e conseguentemente il suo variare, non trova una completa misurazione in un dato puramente quantitativo - il reddito appunto - ma richiede ulteriori qualificazioni rispetto alle alternative di spesa che il consumatore ha effettivamente a disposizione in rapporto alle proprie necessità e aspettative.

Da questo punto di vista fino ad oggi molte analisi hanno preso in esame le varie grandezze che concorrono a definire la qualità della vita di una città o di un determinato contesto, altre si sono soffermate sulla struttura delle scelte dei consumatori.

Infine, alcuni autori hanno fatto notare la presenza di sempre maggiori consumi che, considerati a prima vista superflui, sono in realtà divenuti necessari da un punto di vista sociale (ad esempio per l'affermazione personale).

E' quindi possibile che la sensazione di ricchezza dei cittadini dipenda, oltre che dal reddito reale, anche dalla possibilità di scegliere, per determinate quote di quel reddito, un uso diverso da quello attuale, più consono alle aspettative di ciascun individuo, o a quelle ritenute socialmente utili.

La dinamica di alcuni settori (per fare un esempio l'aumento dei pasti fuori casa) può quindi essere vista dai consumatori sia positivamente, quando si tratti di un aumento delle spese per il tempo libero, sia negativamente, qualora sia correlato ad un aumento dei pasti fuori casa dovuto a motivi di lavoro o di studio che riducono i tempi di ritorno a casa.

In sostanza il semplice aumento di un consumo non può più essere sempre associato ad un contemporaneo aumento della soddisfazione dell'utente. In alcuni casi può addirittura esistere una relazione inversa: vi sono cioè comportamenti di acquisto di cui il consumatore vorrebbe ridurre l'incidenza, ma ciò spesso non gli riesce in quanto si tratta di comportamenti "obbligatori" in quanto legati al contesto e all'organizzazione sociale(lavoro, residenza, trasferimenti).

L'aumento dei costi di questo tipo porta ad una redistribuzione del proprio reddito a scapito dell'acquisto di beni e servizi che danno un più alto grado di soddisfazione e quindi, in definitiva, una sensazione di impoverimento.

Ricognizione degli accordi di autoregolamentazione già avviati a livello locale al fine di promuoverne la diffusione sull'intero territorio regionale

Si tratta di un'ulteriore attività volta a individuare ed analizzare le diverse iniziative che sono state avviate, sin dal 2003, sul territorio regionale, anche di concerto con i diversi enti locali, in tema di osservazione e contenimento dei prezzi, per valutarne la natura ed i risultati. Va sottolineato che tale attività non ha in alcun modo finalità di vigilanza e controllo sugli accordi: lo scopo è essenzialmente quello di individuare le pratiche migliori da cui trarre le linee direttrici per la formazione e la negoziazione di nuovi accordi per il contenimento dei prezzi sul territorio regionale tra le istituzioni locali e le diverse associazioni di categoria e di sviluppare la capacità tecnica e informativa per valutare al meglio quanto si sta offrendo ai consumatori.

Promozione di azioni volte a contrastare il rischio di impoverimento

Ogni giorno cresce il peso dei rifiuti e la quantità di merce gettata via soltanto perché ritenuta non più commerciabile. Montagne di prodotti, alimentari e non, vengono distrutti: uno spreco colossale di risorse, un danno ambientale gravissimo, un sistema a lungo andare insostenibile.

Eppure lo spreco, ciò che si getta via, almeno in parte, può essere utile, almeno per qualcuno. Partendo da una approfondita analisi dello spreco nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali, iniziata alla fine degli anni 90, l'Università di Bologna ha attivato un sistema virtuoso che recupera le eccedenze alimentari facendole arrivare direttamente sulla tavola dei più bisognosi. Il meccanismo concettualmente è molto semplice. Le imprese alimentari - dagli ipermercati ai bar - risparmiano sui costi dello smaltimento, gli enti assistenziali ricevono cibo gratuitamente mentre tutti noi viviamo in un ambiente più sano. Su queste basi nascerà il primo mercato dell'ultimo minuto, il Last Minute Food: il cibo della solidarietà. Nelle azioni di recupero sono già entrati in gioco anche i prodotti non alimentari. Dapprima i libri che, oltre agli enti e associazioni locali, vengono destinati in gran parte alle comunità italiane all'estero. Questo è il Last Minute Book: il libro della solidarietà, che si sta evolvendo in Last Minute Library, una biblioteca reale dove far confluire i libri invenduti che possono essere letti direttamente da chi non può permettersi l'acquisto.

Il progetto intende promuovere in generale la diffusione sul territorio regionale dei "mercati dell'ultimo minuto" (Last Minute Market), che:

- diffondono valori etici e di legame innescando una rete di solidarietà fra imprese for profit ed enti e associazioni caritative no profit che pone il dono al centro del suo operato;
- promuovono un'originale e concreta azione di sviluppo sostenibile locale portando dei benefici a livello ambientale, sociale ed economico sui territori dove vengono attivati;
- offrono beni e servizi gratuitamente rendendo il sistema distributivo più efficiente riducendo le eccedenze;
- determinano le condizioni per un contenimento dei costi e dei prezzi dei prodotti recuperati.